



enerpoint news

Speciale Solarexpo 2006
Sistemi solari e Risparmi energetici:
Notizie ed aggiornamenti per operatori



www.enerpoint.it

* Solarexpo 2006.....2

I NUMERI: A Vicenza il mondo del solare! 2

SOLARE FOTOVOLTAICO: Sugli sviluppi del “conto energia” il GRTN attende le decisioni del nuovo Governo 3

SOLARE TERMICO: regolamenti edilizi comunali e “Operazione 10” 4

RISPARMIO ENERGETICO: edilizia a basso consumo e case solari passive 5

ESEMPI DA SEGUIRE: le “buone pratiche” degli Enti Locali italiani..... 6

Immagini da Solarexpo 2006



☀ Solarexpo 2006

I NUMERI: A Vicenza il mondo del solare!



Grande successo per la settima edizione di Solarexpo alla Fiera di Vicenza

Quasi 22.000 visitatori con una crescita del 120% rispetto al 2005; circa 20.000 metri quadrati di superficie espositiva (+63%). Oltre 4000 partecipanti ai convegni.

La settima edizione di Solarexpo a Vicenza ha dimostrato che in Italia c'è un enorme interesse da parte dei professionisti del settore dell'energia e dell'ambiente per le tecnologie solari e le fonti rinnovabili in genere.

Oltre 21.700 persone hanno visitato la fiera dal 27 al 29 aprile, con un incremento del 120% rispetto all'edizione 2005. Nel corso della giornata di sabato 29, ultimo giorno di fiera, ci si sono stati tanti visitatori quasi quanti se ne ebbero in tutta scorsa edizione (circa 9.800).

Si stima che almeno l'85% dei visitatori sia costituito da tecnici e operatori del settore energetico, ma è interessante notare come, soprattutto nella terza giornata, si siano visti tra gli stand dei 20.000 metri quadrati di superficie espositiva della Fiera di Vicenza, anche molti cittadini curiosi di conoscere le novità del settore.

Dopo un incremento graduale degli espositori stranieri nel corso delle ultime due edizioni (quest'anno il 36% sul totale delle aziende, con una crescita del 13% rispetto all'edizione 2005), Solarexpo 2006 si è caratterizzata anche per un elevato numero di visitatori provenienti dall'estero: un aspetto che conferma il livello europeo dell'evento di Vicenza. Infatti, la crescita del 63% della superficie espositiva rispetto alla sesta edizione e il numero di aziende espositrici (365, + 62% rispetto al 2005) fanno ormai considerare questa come la seconda fiera europea di settore, dopo quella di Friburgo (Intersolar).

Oltre all'esposizione, Solarexpo anche quest'anno ha offerto un'interessante sezione dedicata ai convegni, ai quali hanno partecipato quasi 4.000 persone.

Per informazioni su Solarexpo 2007:
Expoenergie srl
tel. 0439/849855
segreteria@solarexpo.com
www.solarexpo.com

SOLARE FOTOVOLTAICO: Sugli sviluppi del "conto energia" il GRTN attende le decisioni del nuovo Governo

Il GRTN fornisce gli ultimi dati sulle domande approvate nel corso di un convegno di Solarexpo 2006 dedicato al fotovoltaico al quale hanno partecipato oltre 750 persone.

Il grande interesse per il fotovoltaico è stato testimoniato a Vicenza, in occasione di Solarexpo 2006, dall'enorme partecipazione, oltre 750 persone, al convegno "Il Fotovoltaico in Italia: obiettivo 500 MW" che ha fornito un quadro sulla tecnologia e sulle sue prospettive in Italia.

Ad aprire il convegno è stato il Presidente dell'EPIA (European Photovoltaic Industry Association), Murray Cameron, che ha fornito un panorama internazionale della tecnologia e ha indicato l'Italia come uno dei paesi emergenti del settore in Europa.

Partendo dai dati annuali del mercato FV odierno, di circa 1.200 MW a livello mondiale, Cameron ha presentato due differenti scenari: il primo, definito "business as usual", dovrebbe condurre ad un mercato di circa 3.200 MW/anno al 2010, mentre il secondo, che prevede uno sviluppo molto più accelerato, porterebbe questa potenza annuale a 5.400 MW.

Una delle chiavi per lo sviluppo del settore sarà l'effettiva disponibilità dell'offerta di celle e moduli, legata oggi strettamente a quella del silicio. Secondo il rappresentante dell'EPIA questo limite fisico condizionerà il mercato e i prezzi dei moduli almeno fino alla fine del 2007, ma la disponibilità di silicio dovrebbe raddoppiare nel 2010 e, congiuntamente alla crescita dell'efficienza nella produzione dei moduli (minore necessità di materiale a parità di efficienza), consentire così una migliore risposta alla crescente domanda.

Gerardo Montanino del GRTN, l'ente gestore del programma "conto energia fotovoltaico", ha potuto rappresentare numericamente l'attuale domanda italiana alla luce delle richieste finora approvate che usufruiranno della tariffa incentivante per il kWh fotovoltaico.

Dopo le prime due scadenze (30 settembre e 31 dicembre 2005) sono state approvate domande per circa 266 MW con circa 12.000 domande inviate al GRTN. Montanino ha detto che nel 2006 la richiesta è cresciuta con ulteriori 15.000 domande per un potenza totale che dovrebbe superare i 600 MW, quindi largamente oltre il limite massimo di 85 MW che il decreto ministeriale prevede per l'anno in corso.

Proprio questo elevato numero di domande pone alcuni quesiti per il futuro del meccanismo incentivante. In particolare, oggi il GRTN non è ancora in grado di dire se le domande corrette, ma non approvate per raggiunto limite di potenza annuale, entreranno di diritto in graduatoria grazie ad un nuovo eventuale decreto sul conto energia oppure dovranno essere ripresentate. Altro quesito posto dagli operatori riguarda la convenienza di inviare o meno nuove richieste al GRTN per la prossima scadenza del mese di giugno.

Questi aspetti – ha più volte ribadito Montanino - dipenderanno dalle decisioni dei Ministeri competenti del nuovo Governo. Il rappresentante del GRTN ha poi evidenziato, nel corso del suo intervento, che la Puglia e la Sicilia sono le due prime regioni in termini di potenza fotovoltaica approvata (rispettivamente 35 MW e 30 MW).

Altro dato interessante: tra gli impianti di taglia compresa tra i 20 e 50 kW c'è la maggiore potenza approvata nei primi due trimestri: 155 MW su 266 MW totali.

Per quanto riguarda i piccoli impianti (1-20 kW) le domande finora approvate (al 31 dicembre 2005) sono state pari al 62% del totale, rappresentando tuttavia solo il 15% della potenza totale (40 MW circa).

SOLARE TERMICO: regolamenti edilizi comunali e "Operazione 10"

Anche il solare termico è stato protagonista della sezione convegnistica di Solarexpo 2006, con una speciale attenzione alle politiche nazionali e locali necessarie alla diffusione di questa tecnologia nel nostro paese. In particolare la conferenza del 28 aprile, dal titolo "Il solare termico e la nuova edilizia", ha messo al centro del dibattito l'inserimento di questi impianti negli edifici.

Ai 400 partecipanti è stato fornito un ampio quadro delle legislazioni oggi in itinere che potrebbero rendere più efficace lo sviluppo del settore, partendo dalla proposta di una Direttiva Europea per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (quindi anche da solare termico). La Direttiva dovrebbe essere preparata dalla Commissione entro quest'anno e aggiungersi così a quella sull'elettricità del 2001 ormai recepita dai paesi membri dell'UE.

In Europa solo per la produzione di calore viene utilizzato quasi il 50% del fabbisogno di energia primaria. La geotermia, l'energia solare e la biomassa sono in grado di sostituire grandi quantità di combustibili fossili, riducendo nel contempo le emissioni climalteranti e, in molte applicazioni l'uso di energia elettrica. Attualmente l'enorme potenziale di queste fonti rinnovabili nell'ambito del riscaldamento e del condizionamento non viene sfruttato ancora in modo adeguato e in quantità significative. La Direttiva europea dovrebbe quindi richiedere di incrementare nell'UE la quota delle fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento, portandola dall'attuale 10% al 20-25% nel 2020, con l'obiettivo di contribuire così alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico europeo e di diminuire la dipendenza dell'Europa da petrolio e gas.

Alcune nuove strategie per lo sviluppo del settore hanno preso piede in Spagna e Francia, due paesi che hanno avuto, almeno fino a soli due anni fa, un mercato del solare molto simile al nostro. Queste esperienze, come ha detto Riccardo Battisti dell'Assolterm (l'associazione italiana del solare termico), potrebbero essere riproducibili anche nel nostro paese.

La Spagna, ad esempio, ha visto il moltiplicarsi dei regolamenti edilizi comunali che obbligano l'inserimento dei sistemi solari termici sulle nuove costruzioni e in quelle che sono soggette a ristrutturazioni straordinarie (vedi Ordinanza di Barcellona). Almeno 40 città spagnole hanno preso l'esempio della città catalana e nel mese di marzo, il Governo ha approvato il nuovo regolamento edilizio (Codigo Técnico de la Edificación - CTE) che prevede, tra l'altro, l'obbligatorietà su tutto il territorio nazionale degli impianti solari per tutti i nuovi edifici e quelli ristrutturati. Battisti ha spiegato che la nuova disciplina spagnola stabilisce, ad esempio, un obbligo di copertura dei fabbisogni di acqua calda con il solare termico per una quota che va dal 30 al 70%.

La variabilità della frazione solare dipende da differenti parametri, come il volume del fabbisogno di acqua e la posizione geografica dell'edificio. Altro esempio interessante viene dalla Francia, che ha definito un vero e proprio piano nazionale (Plan Soleil) che utilizza come incentivo un credito di imposta del 40% da sfruttare già nel primo anno di vita dell'impianto (non in 10 anni come è per noi in Italia con la detrazione fiscale). Anche qui il mercato ha avuto da subito un'esplosione, con un incremento del 100% delle installazioni annuali (110.000 m²), coadiuvato anche dalla nascita di un marchio di qualità dell'impianto.

Sergio Zabot della Provincia di Milano ha illustrato l'adozione di nuovi regolamenti edilizi in quasi una decina di comuni del milanese (altri sono in procinto di farlo) per un'edilizia a basso consumo e per l'installazione obbligatoria del solare termico sui nuovi edifici. Mario Gamberale del Kyoto Club sul fronte della solarizzazione degli edifici pubblici ha illustrato una interessante iniziativa denominata: "Operazione 10". Esso intende far applicare quanto indicato dalla legge 10/1991, secondo cui questa e altre tecnologie rinnovabili sarebbero obbligatorie per gli edifici pubblici e ad uso pubblico nuovi o ristrutturati, con la specificazione che il rientro economico deve essere inferiore agli 8 anni (10 per i Comuni con più di 50 mila abitanti). Si ritiene che negli ultimi 10 anni la mancata attuazione di queste disposizioni avrebbe ridotto il mercato del solare termico di circa 1-1,2 milioni di m² di collettori.

In conclusione va ricordato che il settore solare termico italiano, sebbene abbia registrato una buona crescita in questi ultimi 5 anni con un installato annuale di circa 55-60 mila m², è ancora troppo lontano dall'obiettivo fissato dal Libro Bianco di 3 milioni di m² di collettori solari entro il 2010.

RISPARMIO ENERGETICO: edilizia a basso consumo e case solari passive

Il sistema impianto-edificio (involucro e sistemi per la produzione di calore ed elettricità per l'abitazione) è una delle aree-chiave sulla quale agire per la riduzione dei consumi di energia e, di conseguenza, per la riduzione delle emissioni di gas serra. Queste tematiche, sempre più all'ordine del giorno a livello europeo, sono state affrontate nel convegno del 29 aprile a Solarexpo dal titolo "Green Building", che ha visto la presenza di oltre 500 partecipanti.

Federico Butera del Politecnico di Milano, chairman della giornata, ha presentato una serie di esempi di edifici a bassissimo consumo e di case solari passive realizzate in Europa. Ha inoltre fornito un quadro delle prospettive dell'edilizia sostenibile che dovrà essere un elemento fondamentale per un futuro sistema energetico basato sull'efficienza energetica e sulla generazione distribuita o diffusa e non più su quella costituita da grandi centrali lontane dai punti di consumo. Butera, considerando la legislazione italiana nel campo dell'edilizia ancora troppo insufficiente, ha chiesto ai relatori se il nostro paese non possa in realtà fare molto di più in questo ambito.

A parlare delle prossime norme tecniche nazionali che dovranno attuare il decreto legislativo 192/2005 sull'efficienza energetica in edilizia sono intervenuti Roberto Moneta (Ministero delle Attività Produttive) e Pasquale Cascella (Ministero delle Infrastrutture). Entrambi hanno difeso la 192 che da molti tecnici viene criticata per essere poco coraggiosa sui limiti posti all'isolamento termico e per la sua applicazione relegata in pratica solo agli edifici di nuova costruzione.

Moneta ha affermato che la 192 vuole essere solo "perimetro" per consentire, in seguito, di migliorare i limiti a livello locale e nazionale e che, diversamente dalla vecchia e inapplicata legge n.10 del 1991, fissa livelli di isolamento termico più elevati. Inoltre, la 192 promuove l'utilizzo di impianti e apparecchiature a maggior rendimento; ogni anno in Italia si sostituiscono 1-1,2 milione di generatori di calore e la nuova disciplina obbliga a cambiarli con impianti a più elevata efficienza. Moneta ha ricordato anche che la 192 impone da subito (non sono necessari quindi i decreti attuativi) i limiti minimi obbligatori e prevede la certificazione obbligatoria per i nuovi edifici e quella volontaria per gli altri.

Cascella ritiene che bisogna puntare sul risparmio energetico in edilizia, un settore che necessita in Italia, per la costruzione e la gestione, il 40% del fabbisogno di energia primaria. Il rappresentante del Ministero delle

Infrastrutture ha annunciato che è quasi pronta una circolare che farà chiarezza su tutte le disposizioni emanate in materia di rendimento energetico per l'edilizia.

"Occorre un salto di qualità nella costruzione degli edifici a prescindere dalle norme nazionali" è l'argomento portato alla discussione da Giuliano dall'O' del Politecnico di Milano (dip.to BEST). E' sempre maggiore la richiesta di edifici certificati ad elevate prestazioni energetiche – ha continuato dall'O' – perché oggi c'è mercato e, al tempo stesso, le abitazioni potrebbero acquisire maggior valore sul mercato immobiliare. A questo scopo la Provincia di Milano sta introducendo una certificazione volontaria che prenderà come parametri l'involucro e l'impianto energetico. L'obiettivo è di attivare una procedura semplice, replicabile, comprensibile e trasparente e al cui centro deve esserci il progettista. Tale certificazione dovrà essere valutata da esperti indipendenti, formati da un ente di accreditamento ad hoc che è stato già istituito. Dall'O' ritiene che l'esempio della Provincia di Milano possa fornire un valido contributo alle prossime linee-guida (decreti attuativi) che si attendono dai Ministeri competenti.

Sergio Mammi dell'ANIT (Associazione Nazionale Isolamento Termico) ha chiesto ai Ministeri di fare più informazione sulla legislazione in vigore ai fini della sua effettiva applicazione. Mammi, piuttosto critico nei confronti della 192, ha messo in evidenza che, alla luce del notevole incremento di emissioni di CO2 in Italia che rischia di farci pagare nei prossimi anni quasi 12 miliardi di euro attraverso l'acquisto all'estero di titoli di emissioni, sarebbe compito primario del governo creare le condizioni affinché questo denaro possa invece essere investito nel nostro paese per le nuove tecnologie energetiche a basso consumo da utilizzare soprattutto nel settore dell'edilizia. Mammi ha inoltre criticato la 192 perché non tiene in giusta considerazione l'edificio nelle condizioni estive. Altri relatori hanno inoltre evidenziato come il livello di isolamento termico degli edifici italiani sia il più basso in Europa.

Livio Mazzarella del Dip.to Energetica del Politecnico di Milano ha detto che bisogna lavorare soprattutto sugli edifici esistenti e non solo su quelli nuovi: in Italia circa 10 milioni di edifici (il 40% del totale nazionale) ha più di 40 anni e ha basse prestazioni energetiche. Ha aggiunto che va accresciuto il livello tecnologico della struttura produttiva legata all'edilizia che oggi nel nostro paese è ancora prevalentemente a carattere artigianale.

ESEMPI DA SEGUIRE: le "buone pratiche" degli Enti Locali italiani

A Solarexpo 2006 nel workshop organizzato dal Kyoto Club dal titolo "Enti locali per Kyoto: le esperienze in atto e le nuove opportunità" è stato illustrato il ruolo delle amministrazioni locali in relazione alle politiche e le strategie energetiche nazionali che hanno l'obiettivo di diffondere impianti a fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica.

I relatori hanno evidenziato come nessun impegno nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra può essere messo in atto senza un concreto sostegno delle politiche energetiche su scala urbana o regionale.

Centinaia di persone, tra amministratori pubblici, tecnici e operatori del settore, studenti, hanno assistito alla presentazione delle migliori esperienze che gli enti locali italiani stanno realizzando nel campo dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Regolamenti edilizi comunali che impongono il solare termico ed elevati standard di efficienza nelle costruzioni nuove e in quelle ristrutturate, certificazione energetica degli edifici come strumento di trasparenza e valorizzazione, riqualificazione dei parchi immobiliari e veicolari pubblici: sono centinaia le "buone pratiche" di province e comuni italiani che – come ha detto Beppe Gamba del Kyoto Club - richiedono ora di essere portate "a sistema" attraverso veri e propri Piani d'azione Comunali per l'energia e il clima. La programmazione organica degli interventi, insieme alla rivendicazione di una chiara e omogenea politica nazionale che sostenga l'impegno locale, sono le sfide dell'immediato futuro per le amministrazioni locali.

Un esempio per tutti sono i nuovi regolamenti edilizi di Carugate e di altri comuni della provincia di Milano, illustrati da Giuliano Dall'O' del Politecnico di Milano. Regolamenti che, tra i pochi in Italia, obbligano il solare termico sugli edifici e che consentono di raggiungere fin da oggi una qualità energetica che con le norme nazionali si potrà raggiungere solo tra diversi anni. Dall'O' ha sottolineato che la modifica dei regolamenti edilizi deve essere vista come l'avvio di un processo che coinvolga tutti gli attori locali, dal cittadino-utente all'impresa, dal progettista alle aziende.

Un'esperienza già avanzata è quella della Provincia di Bolzano con la certificazione dell'edificio chiamata "CasaClima". Norbert Lantschner, direttore dell'Ufficio aria e rumore della Provincia, ha illustrato il marchio della provincia altoatesina e ha affermato che chi costruisce una casa produce effetti per generazioni, significa creare un'architettura che sia unione o contrasto con il paesaggio circostante, ma al contempo significa caratterizzare gli stessi abitanti.

Oggi CasaClima è diventato un modello di costruzione molto ammirato anche oltre i confini provinciali. I suoi punti di forza sono il certificato CasaClima, la targhetta CasaClima e il marchio di qualità CasaClima Plus, che attesta il risparmio energetico e garantisce la sostenibilità. Le case con un indice termico al di sotto dei 50 kWh per m² all'anno ricevono una targhetta CasaClima B. Se invece l'indice termico si trova al di sotto dei 30 kWh per m² all'anno, l'edificio riceve una targhetta CasaClima A.

La denominazione di "CasaClimaPiù" viene data a quegli edifici abitativi che vengono costruiti in modo ecologico e che utilizzano energie rinnovabili per il proprio fabbisogno di calore, come ad esempio il solare termico.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
29.2 Ufficio aria e rumore

Home > CasaClima

KlimaHaus
CasaClima

Indirizzi
Foto CasaClima
Info
Pubblicazioni
Downloads
Formazione
Newsletter

Conferenza casaclima 26.01.06 - 28.01.06

Gov-Home | Rete civica | Ricerca | Servizi | Feedback | Amministrazione | News

© 2006 Provincia Autonoma di Bolzano - Realizzazione: Informatica Alto Adige SPA

INFO CasaClimaPiù: www.provinz.bz.it

Grazie ancora per aver visitato il nostro stand in fiera.

Buona lettura e arrivederci all'anno prossimo!



NUOVA SEDE LEGALE ED OPERATIVA
Viale Lavoratori Autobianchi 1 lotto 22/N
20033 - Desio (Milano) – Italia
Tel. +39. 0362 488511
Fax. +39.0362 622180

www.enerpoint.it